



COMUNE DI PAVIA

**COMMISSIONE CONSILIARE III<sup>^</sup>**

SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE – SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE, - POLITICHE DELLA CASA – PARI OPPORTUNITA' POLITICHE DEI TEMPI – SANITA'

**RIUNIONE DEL 13 settembre 2016**

Il giorno 13 settembre 2016 alle ore 18,00 è stata convocata in seduta di prima convocazione presso la sala riunioni Antonio Grignani di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare III<sup>^</sup> con il seguente ordine del giorno :

- 1 Cyberbullismo e dipendenza da Social Network
- 2 Varie ed eventuali.

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

MADAMA Elena Maria (Presidente) (voti 9)  
CHIERICO Silvia (voti 9)  
LANAVE Carmela (voti 6)  
RODOLFO Faldini (voti 3)  
MOGNASCHI Matteo (voti 1)

**Sono presenti altresì:**

L'Assessore Laura Canale delegata alla Sanità e l'Assessore Alice Moggi delegata alle Politiche Sociali

**La Presidente D.ssa Madama**, alle ore 18,00, constatato il numero legale, pone in discussione l'argomento di cui al punto 1) dell'o.d.g. cedendo la parola all'Assessore Laura Canale affinché relazioni circa la dipendenza da Social Network

**L'Assessore Canale** introduce l'argomento riferendo che circa un anno fa, a partire da una richiesta di incontro di alcuni rappresentanti dell'Associazione Italiana Donne Medico, che opera sulle tematiche della salute e della donna, nello specifico dalla dr.ssa Lanza e dr.ssa Mandrini, viste le deleghe proprie alla Sanità ed alle Pari Opportunità, veniva proposta una collaborazione sinergica per uno studio di ricerca volontaria di interesse nell'ambito delle materie delegate, avendo la possibilità di utilizzare validi ricercatori che collaborano con l'Associazione.

Esistono studi internazionali rigorosi che dimostrano l'esistenza di fenomeni di dipendenza da social nelle nuove generazioni, in particolare derivanti dall'utilizzo di Smartphone, Tablet, Mobile Internet Device in genere.

E' stato chiesto quindi alla dr.ssa Silvia Mandrini che collabora a stretto contatto con la dr.ssa Lanza di fare una ricerca rapida sulla letteratura esistente su questo tema. I risultati sono

estremamente interessanti: questo studio di ricerca, nato a Pavia ma già adottato in varie sedi dell'Associazione Donne Medico in Italia, è stato presentato al Convegno Nazionale di Matera. Durante il convegno si è deciso di dare vita ad un Protocollo di Ricerca, mediante la somministrazione di questionari nelle scuole del territorio nazionale, i cui dati verranno convogliati a Pavia e quindi analizzati dalla dr.ssa Mandrini.

Allo scopo di far meglio comprendere la sostanza del progetto e la sua diffusione, l'Assessore Canale riporta la lettura di alcuni articoli di ricerca esaustivi forniti dalla dr.ssa Mandrini ed il Protocollo d'Intesa sottoscritto a Matera, di cui si allega copia quale parte integrante di tale verbale.

Su questa base si è deciso di costruire un progetto che abbiamo denominato "Progetto Smartphone" rivolto alle scuole, nella fascia di età adolescenziale per studiare il fenomeno della dipendenza da social, con tutte le problematiche "virtuali", ad essa connessa, come mancanza di contatto fisico visivo e verbale, fino al Cyberbullismo.

In sintesi :

- Costruzione di un questionario di 10 domande, rivolto alle Scuole primarie e secondarie (1° e 2° grado) del territorio provinciale posto all'attenzione di:
  - o genitori (questionario online)
  - o ragazzi nella fascia di età 4<sup>^</sup> elementare - 5<sup>^</sup> superiore
- Individuazione dei sintomi da dipendenza
- Primo Tempo del Progetto: studio e analisi dei dati raccolti
- Secondo Tempo del progetto: laboratori in classe con l'Associazione Donne Medico
- Obiettivo: anno 2017 presso le Scuole laboratori rivolti ai ragazzi, attività di outing ....

Il progetto Smartphone non ha costi per l'Amministrazione. La somministrazione dei questionari e l'analisi del materiale raccolto è svolto gratuitamente dall'Associazione Donne Medico nell'interesse della loro ricerca, la dr.ssa Mandrini potrà utilizzare i dati raccolti all'interno della propria attività accademica.

E' intenzione dell'Assessore porre il progetto all'attenzione di Rete Città Sane. Infatti l'Amministrazione è nel Direttivo, e ritiene importante condividere questo tema, forse non ancora ben messo a fuoco, per dare visibilità e massima diffusione alla nostra progettualità.

**Il Consigliere Faldini** interviene chiedendo conferme rispetto al ruolo della dr. Mandrini (ove si colloca e a chi fa riferimento), all'Associazione Italiana Donne Medico, alla fascia di età dei ragazzi oggetto di studio, alla seconda fase del progetto con l'intervento di figure specifiche (psicologi) nell'ambito della scuola, anche in vista dell'organizzazione di laboratori in classe, al fine di educare i ragazzi ad un corretto uso dei social. Sottolinea l'importanza dell'impatto economico zero per l'Ente, vista l'attività volontaria dell'Associazione e di tutti i professionisti appartenenti alla stessa che interverranno nella seconda fase del progetto. Non ultimo ma assolutamente rilevante la presentazione e l'inserimento di progetto nella Rete Città Sane, per la valenza dello stesso: il profilo e il target verso i quali vengono orientati gli studi e gli interventi sono simili al passato di cui è stato un po' il pioniere. Se esiste a costo zero la possibilità di verificare i comportamenti e incidere sulle dipendenze il Consigliere Faldini si trova sostanzialmente d'accordo.

**La Consigliera Lanave** interviene dicendo di non essere a conoscenza del fenomeno di dipendenza di questo tipo, si sente dire che c'è un abuso dello strumento ed il ragazzo/adolescente al contrario degli adulti, non ha il controllo del suo uso, secondo il Consigliere è la scuola che deve avere più controllo ma anche la famiglia: in sintesi educazione e comportamenti congrui a scuola, un maggior controllo dei genitori introducendo un raccordo educativo scuola/famiglia ed un approccio

differente di dialogo costante con genitori ed alunni. Utile una presentazione del progetto all'interno della Scuola, per esempio in una Assemblea Generale, ove i genitori vengono messi a conoscenza del progetto e della tipologia di studio applicato con i questionari e dove gli stessi genitori possono capire meglio i meccanismi della dipendenza.

**L'Assessore Canale** specifica che con questo progetto si fa un passo in più: è importante capire se il genitore soffre lui stesso di disturbi da dipendenza, con il questionario ad hoc online rivolto ai genitori come descritto in precedenza. Si ha ragione di credere che vi siano molti genitori dipendenti dalla rete e dai social nella fascia dai 40 ai 50 anni, adulti quindi che hanno bisogno di un aiuto loro stessi prima ancora di poter aiutare il figlio.

**La Consigliera Chierico** concorda con ciò che è stato espresso dalla Consigliera Lanave aggiungendo un particolare che deriva dall'esperienza sul campo della propria madre insegnante di scuola superiore; la scuola ha un fine educativo che deve completare il percorso educativo intrapreso dalla famiglia, purtroppo negli ultimi anni non è così. Un esempio per tutti "a scuola è stato ritirato un cellulare ad uno studente durante le ore di lezione, la famiglia ha minacciato di presentare denuncia nei confronti dell'insegnante e della scuola per sottrazione di un oggetto personale, non si dovevano permettere di sequestrare il cellulare nonostante lo studente riprendesse l'ora di lezione e la pubblicasse sui social".

E' necessaria secondo la sua opinione una sinergia tra l'Assessorato alle pari Opportunità e l'Assessorato all'Istruzione, che ha in essere un sacco di progetti rivolti alle scuole, per un intervento ed un segnale forte di sostegno dell'Amministrazione rivolto alle insegnanti che hanno già molte difficoltà nello svolgere il proprio lavoro rispetto all'arroganza dei genitori rispetto al comportamento dei figli durante le ore scolastiche in una attività ordinaria quotidiana di lavoro degli insegnanti stessi.

Ore 18.30 esce il Consigliere Faldini

**L'Assessore Moggi** si inserisce nella discussione, riferendo che in sinergia con il Settore Istruzione si è affrontato il tema partendo da un approccio sia di servizio che di risposta educativa.

Come Settore Politiche Sociali si è partiti dalla porta sociale sul tema del bullismo, in realtà trattasi di cyberbullismo, nato dalle numerose richieste ragazzi su tema specifico, ci si è attivati quindi "aprendo" da diversi anni una porta sociale a disposizione dei ragazzi con l'utilizzo delle nuove tecnologie, facebook, instagram, whatsapp ecc... hanno la possibilità di confrontarsi e accedere ai servizi territoriali messi a disposizione. E' emerso in modo considerevole che il tema del Cyberbullismo è particolarmente rilevante anche sui nostri territori.

I bisogni che i ragazzi hanno espresso sono stati oggetto di risposte specifiche con un progetto ad hoc chiamato "NO CYBERBULLISMO" promosso dal Comune di Pavia a partecipazione consortile dei comuni appartenenti al Piano di Zona.

Negli incontri organizzati, nello specifico un incontro a cui l'Assessore Moggi ha partecipato presso il Politeama, alla presenza di circa 200 ragazzi vi è stata una interazione diretta tra loro ponendosi in rapporto diretto e a confronto tra loro.

Il settore Politiche Sociali sul tema si è coordinato con il Settore Istruzione ed il CEM che ha curato con maggior attenzione l'aspetto educativo legato a genitori insegnanti e ragazzi con finalità di tipo informativo.

La fascia di ragazzi interessata e partecipe del progetto è quella compresa tra la 3<sup>a</sup> classe media inferiore ai primi anni di scuola superiore, nelle classi a seguire c'è più un intervento informativo dei ragazzi.

Le finalità del progetto "NO CYBERBULLISMO" possono essere sintetizzate come segue:

- Sensibilizzazione catena umana, gesto simbolico, si spegne il cellulare
- Calendario Cyberbulli
- Partecipazione all'evento e trasferimento successivo all'interno del gruppo classe
- Fase di conferenze dedicate agli adulti

L'attività di Helpis Onlus non intralcia i progetti del Settore Istruzione: vi sono in essere n. 2 progetti in collaborazione con il CEM e l'Assessorato all'Istruzione, sono percorsi di formazione rivolti agli insegnanti ed ai genitori con un approccio formativo-educativo, l'Assessorato Politiche Sociali invece ha intrapreso un percorso di approccio più di "servizio" con linee dedicate di ascolto.

Nella prima annualità l'analisi del fenomeno di Cyberbullismo ha rilevato nei ragazzi/adolescenti una maggior percezione di sé in vista dell'acquisizione della consapevolezza.

Coinvolgimento di insegnanti, bidelli, personale delle scuole

Stretta interazione tra gli Assessorati con un unico obiettivo ma modalità differenti:

- Pari Opportunità – interventi collettivi
- Politiche Sociali – interventi capillari
- Istruzione – interventi formativi educativi

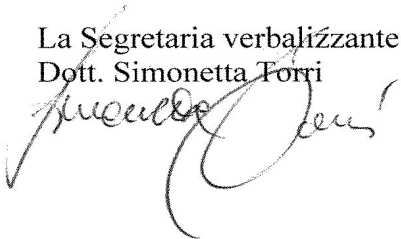
Ore 18.30 entra il Consigliere Mognaschi

Il Consigliere Lanave suggerisce e auspica una stretta interazione tra Assessorati ed una condivisione sui progetti per la "mission" contro il CyberBullismo e dipendenza da Social

**La Presidente**, non essendo richiesti altri interventi, alle ore 18,45 scioglie la seduta.

Letto, confermato, sottoscritto,

La Segretaria verbalizzante  
Dott. Simonetta Torri



La Presidente della Commissione  
D.ssa Elena Madama

